

*Il più bello dei mari
è quello che non navigammo.
Il più bello dei nostri figli
non è ancora cresciuto.
I più belli dei nostri giorni
non li abbiamo ancora vissuti.
E quello che vorrei dirti di più bello
non te l'ho ancora detto.*

Nazim Hikmet

GIORGIO TENTOLINI OFF WHITE

COLOSSI ARTE CONTEMPORANEA

OFF WHITE

Giorgio Tentolini nasce a Casalmaggiore (Cr) nel 1978. Dalla sua formazione nell'ambito delle arti grafiche, del design e della comunicazione, deriva il suo approccio analitico alla percezione dell'immagine fotografica che, nelle sue prime sperimentazioni sull'identità, l'anima e il corpo umano, si stratifica in piani della visione, tramite la sovrapposizione di volti e sagome rarefatte, impresse su materiali primordiali come il legno, ma anche industriali come il plexiglass e l'acetato. La luce, componente essenziale del suo lavoro, da sempre scandisce e ricompone i vari elementi costitutivi dell'immagine, ricostruendola in una complessa ed ideale unità percettiva, stratificata nel tempo. Così, nelle sue opere, suggestioni di paesaggio, scorci urbani, busti della statuaria classica, corpi umani o la fisionomia di un volto riemergono a ritroso, come sagome dalla consistenza labile e immateriale, tramite una meticolosa ricostruzione dei livelli di chiaroscuro che l'artista ricrea sovrapponendo studiate incisioni su strati di vari materiali, come le reti in pvc, il tulle, il nastro adesivo, la carta e le reti in metallo. Le immagini intangibili dell'artista riaffiorano con la consistenza di attimi fuggevoli; attraverso la stratificazione dei ricordi, delle esperienze, esse rivivono in una consistenza strutturata dalla luce, resa possibile solo perdendosi in un'osservazione che non segue la logica razionale dei parametri cognitivi con i quali percepiamo la realtà, suscitando dubbi e interrogativi sulla vera consistenza dell'essere umano, sull'impossibilità di cogliere completamente l'essenza del reale. Spetta a noi scegliere se perderci a seguire la complessa articolazione dei piani spaziali, ripercorrendo il processo costruttivo dell'immagine, o se cercare di ricomporre razionalmente la sua unità per coglierne il soggetto.

COLOSSI ARTE CONTEMPORANEA

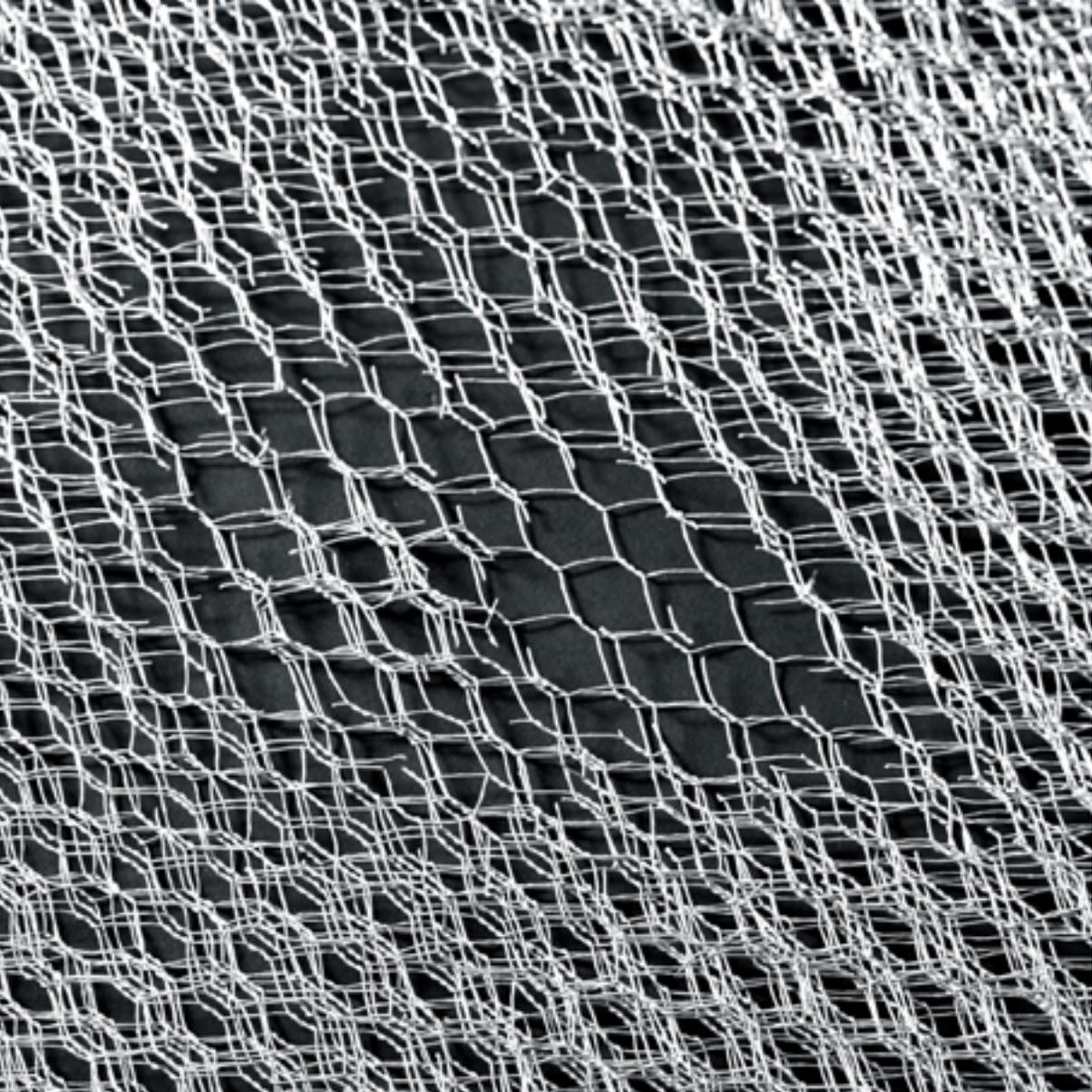
Corsia del Gambero, 13. 25121 Brescia
Tel. +39.030.3758583 • Cell. +39.338.9528261
www.colossiarte.it • info@colossiarte.it



GIORGIO TENTOLINI OFF WHITE

COLOSSI ARTE CONTEMPORANEA

Corsia del Gambero, 13. 25121 Brescia
Tel. +39.030.3758583 • Cell. +39.338.9528261
www.colossiarte.it • info@colossiarte.it



LA JEUNE-FILLE è una menzogna che culmina nel viso

di Anna Lisa Ghirardi

Tentolini dà vita a rarefatte immagini, creando riscritture di luce. Sovrappone strati di materiali -acetato, carta, cartone, tulle, scotch, rete metallica- e svolge la lenta azione di levare sino a giungere a stratificazioni leggere e quasi impercettibili, sorta di bassorilievi in negativo. La genesi visiva della sua opera ha origine da un'immagine bloccata dalla fotografia e nel suo procedere segue i pieni e vuoti delle luci e delle ombre, in una ricerca che si fa metafora del ritmo e del senso dell'esistere.

Costante è la meditazione sul tempo, esplorato sotto vari punti di riflessione: dall'agire dell'artista, allo scolorire dei contorni della memoria, al percorso a ritroso nella storia e nell'arte, all'osservazione della ciclicità della natura sino agli effetti delle trasformazioni del paesaggio urbano e ai mutamenti della società. Ogni esplorazione tematica è inseparabile dalla ricerca tecnica compiuta, infatti essa è per Tentolini sempre più di un medium, è legata alla poetica e costituisce un vero e proprio soggetto dell'opera.

Il ciclo di lavori in rete metallica è ispirato al libro *Elementi per una teoria della jeune-fille*, scritto dal collettivo francese Tiquun, il quale ha dato vita anche ad un'omonima rivista.

In questa serie la rete crea, da un lato, una gabbia in cui la figura è intrappolata, dall'altro costituisce un materiale malleabile rispetto ad ogni spinta e ad ogni pressione, diviene pertanto una sorta di metafora dell'esistenza della *jeune-fille*. Essa è il prodotto del capitalismo, è l'esito più radicale della trasformazione dei corpi in oggetti inoffensivi, è una consumatrice,

ma nel contempo è un lussuoso bene di consumo; è un dispositivo estensibile a tutte le categorie sociali, assolutamente slegato da un concetto sessuato, che coinvolge necessariamente lo spettatore in una meditazione sconfinante dal mero mondo dello spettacolo e della moda. Caratterizzata da fattezze femminili per praticità di commercializzazione, è l'icona del cittadino modello, riformattato dal biopotere in un'immagine plasmabile, «è una menzogna che culmina nel viso».

Nelle opere metalliche sono raffigurati i volti e alcuni dettagli di corpi di modelle, mannequin non affermate, il cui nome appare quasi come un accessorio da didascalia che non ci dice molto di più sulla loro identità, la loro parvenza è infatti la loro sostanza; sono donne prigioniere della bellezza e destinate ad essere dimenticate. Sono figure di sapore Pop, ma nel contempo anti Pop, ovvero prodotti che si consumano in fretta senza avere nemmeno eco nell'immaginario collettivo. Nell'arte Pop c'era tempo per l'icona, ora il processo ha portato alle estreme conseguenze la crisi dell'antropocentrismo: l'immagine è assolutamente fugace e la soggettività del volto sovrapponibile a quella di molti altri ritratti.

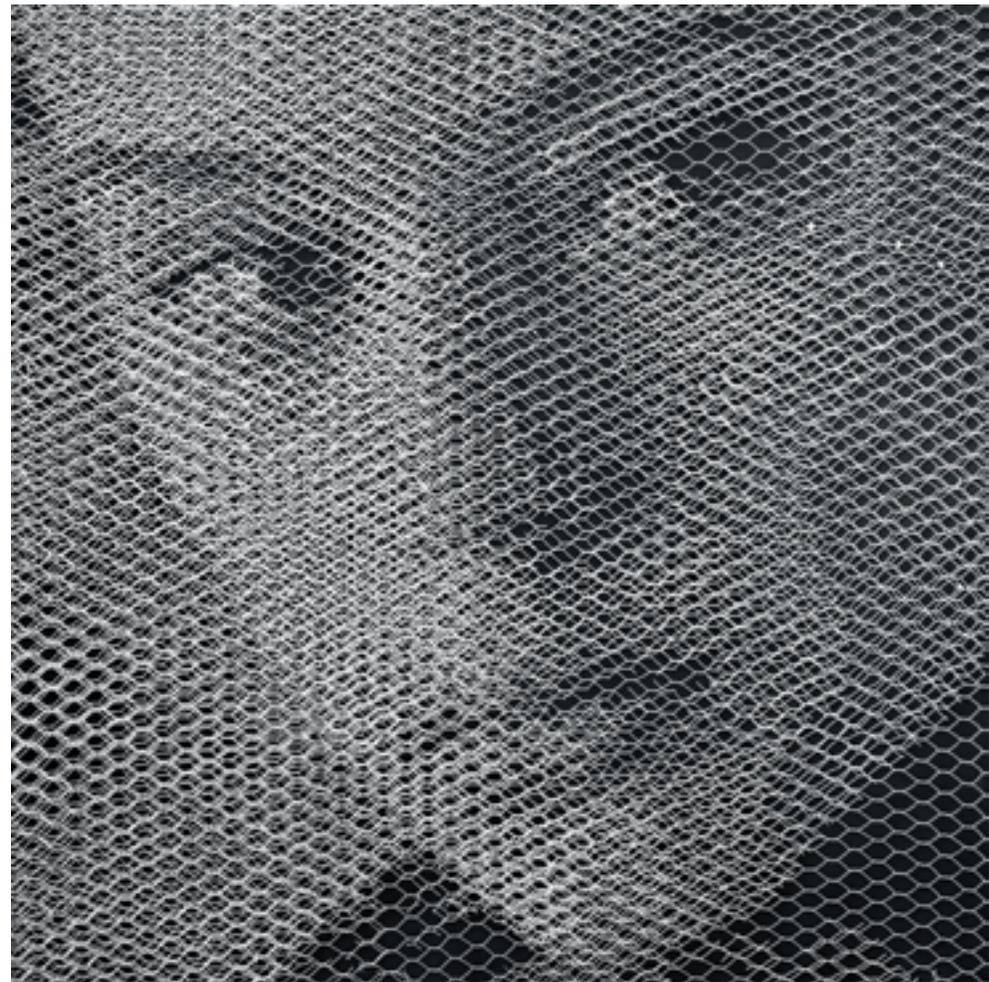
«La jeune-fille è il presente, e forse già il passato, dell'uomo». Essa rappresenta la cattura nel meccanismo di assoggettamento, dove tutti siamo già in ritardo. Tra le maglie della rete le effigi intrappolate ci seducono, illudendoci di essere gli acquirenti di ogni prodotto, tra le maglie della rete si cela invero anche il nostro essere la jeune-fille stessa.



6

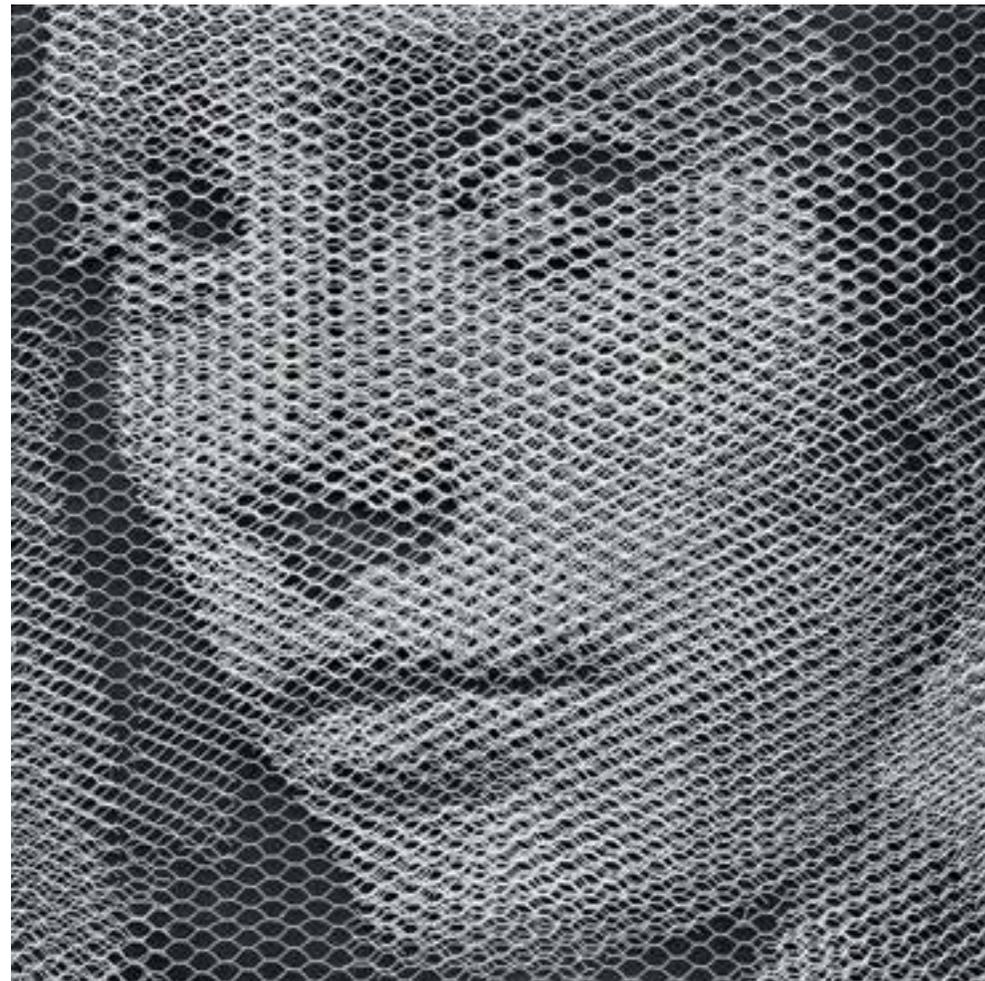


7

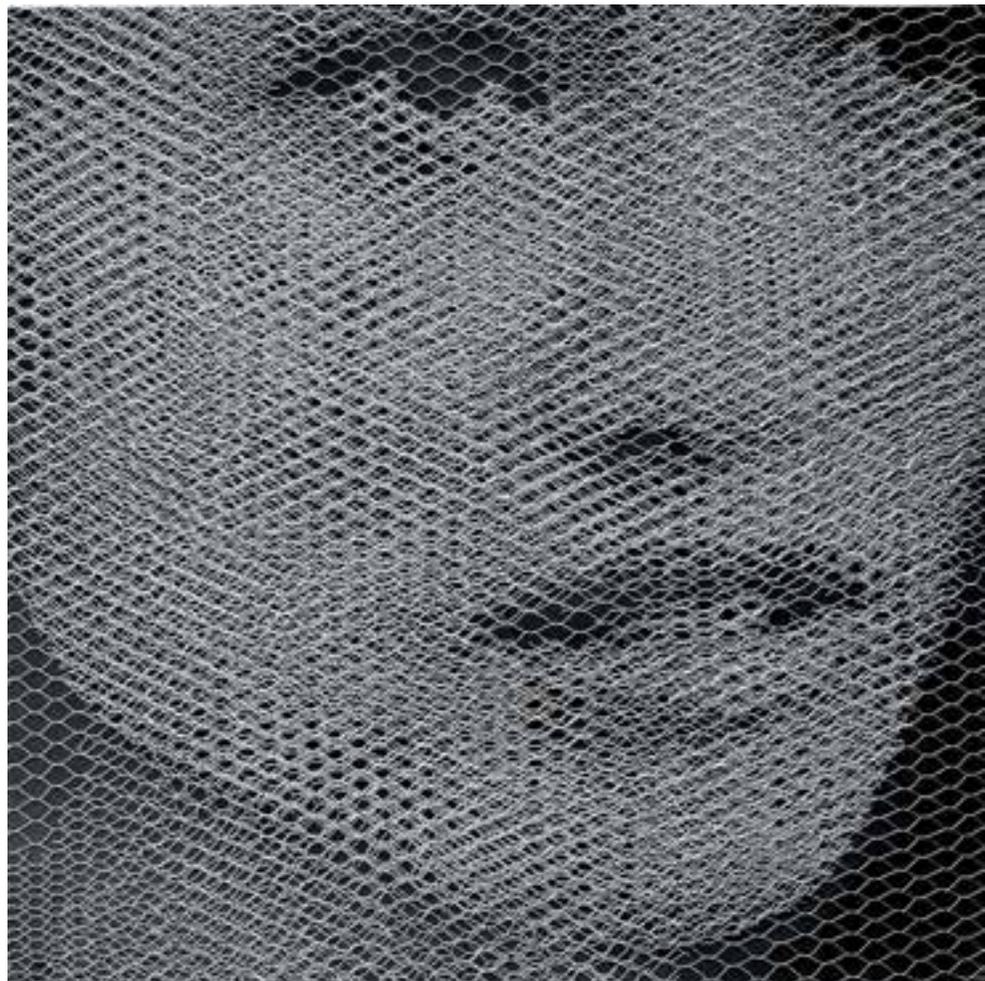




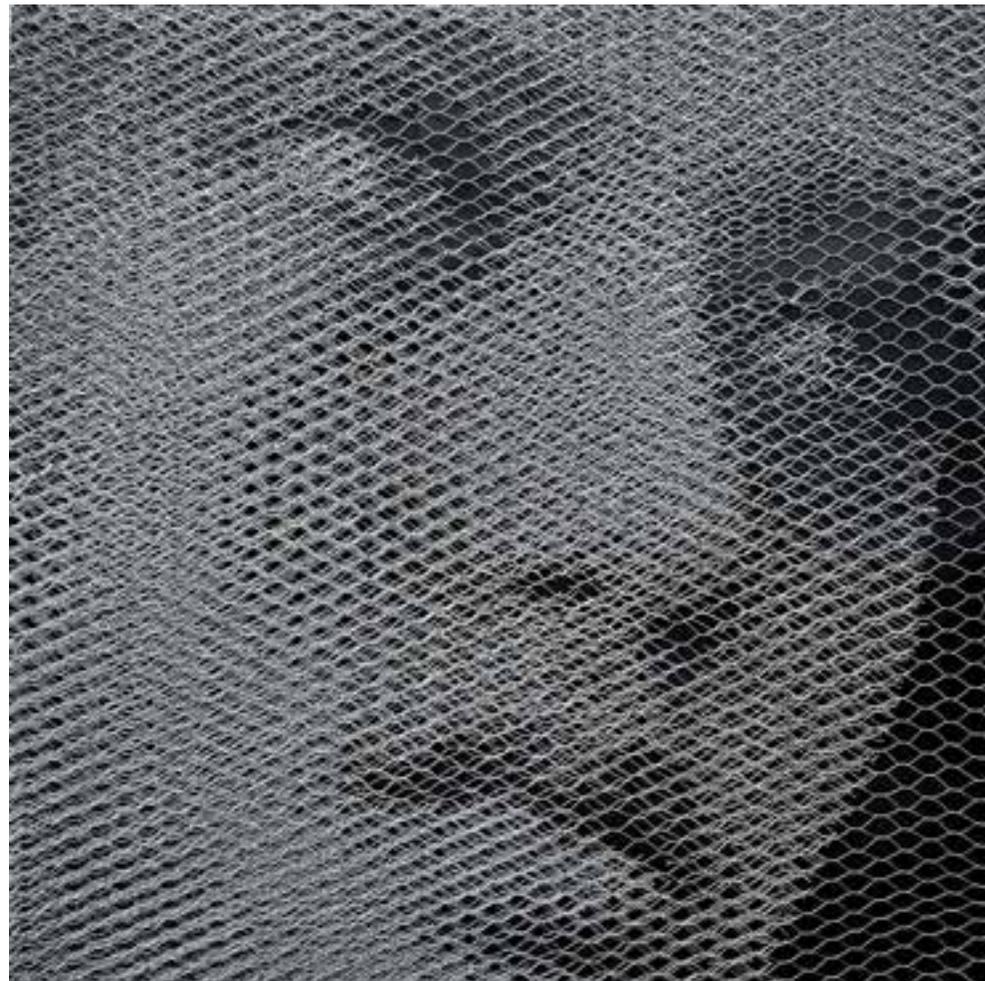
10



11



12

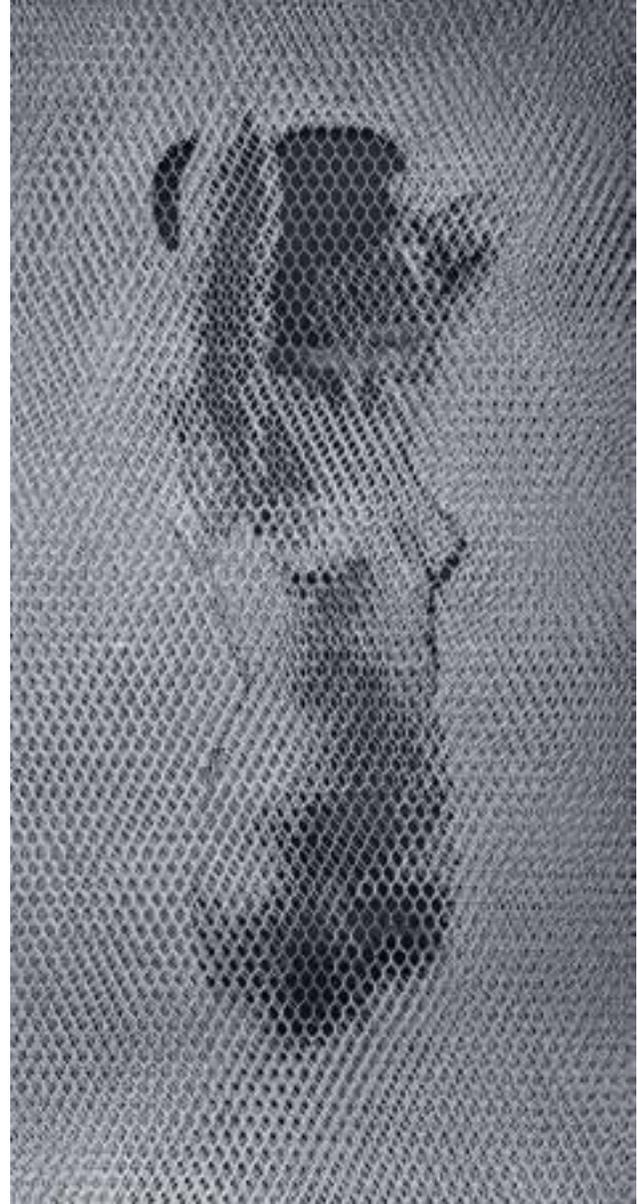


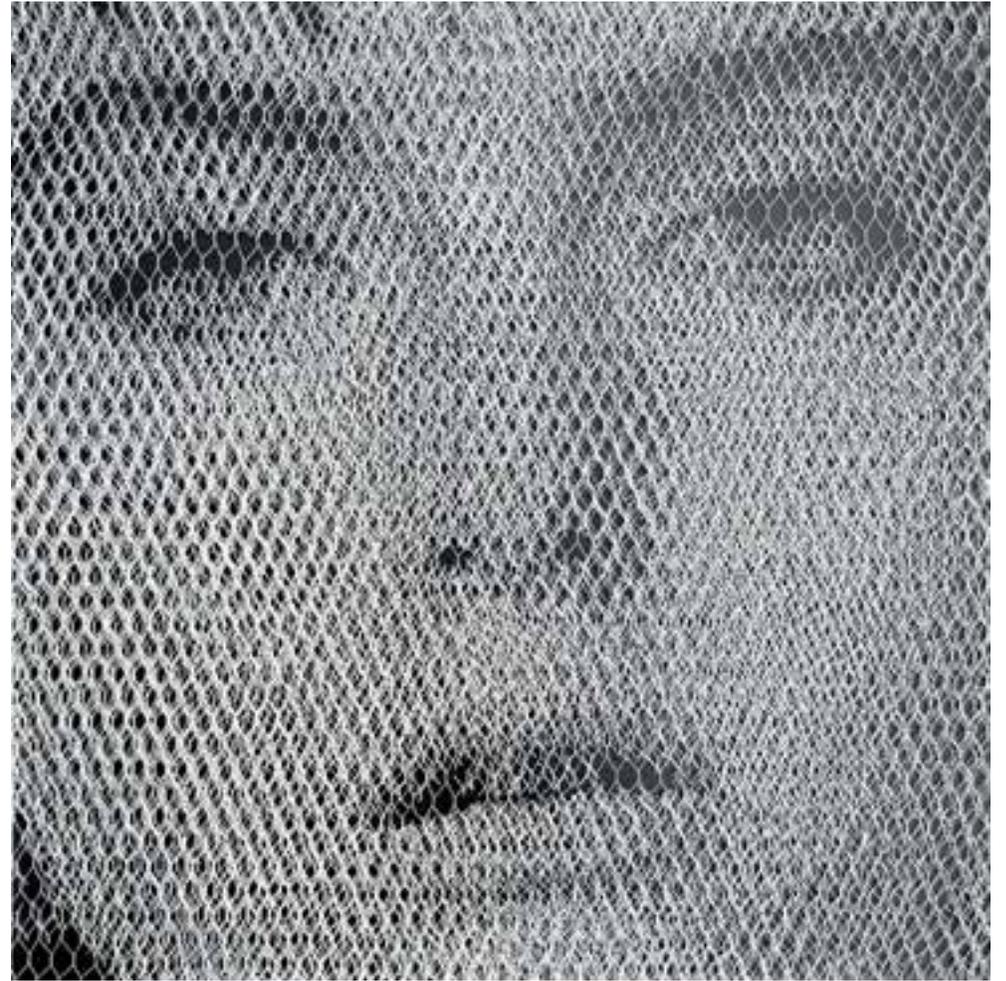
13

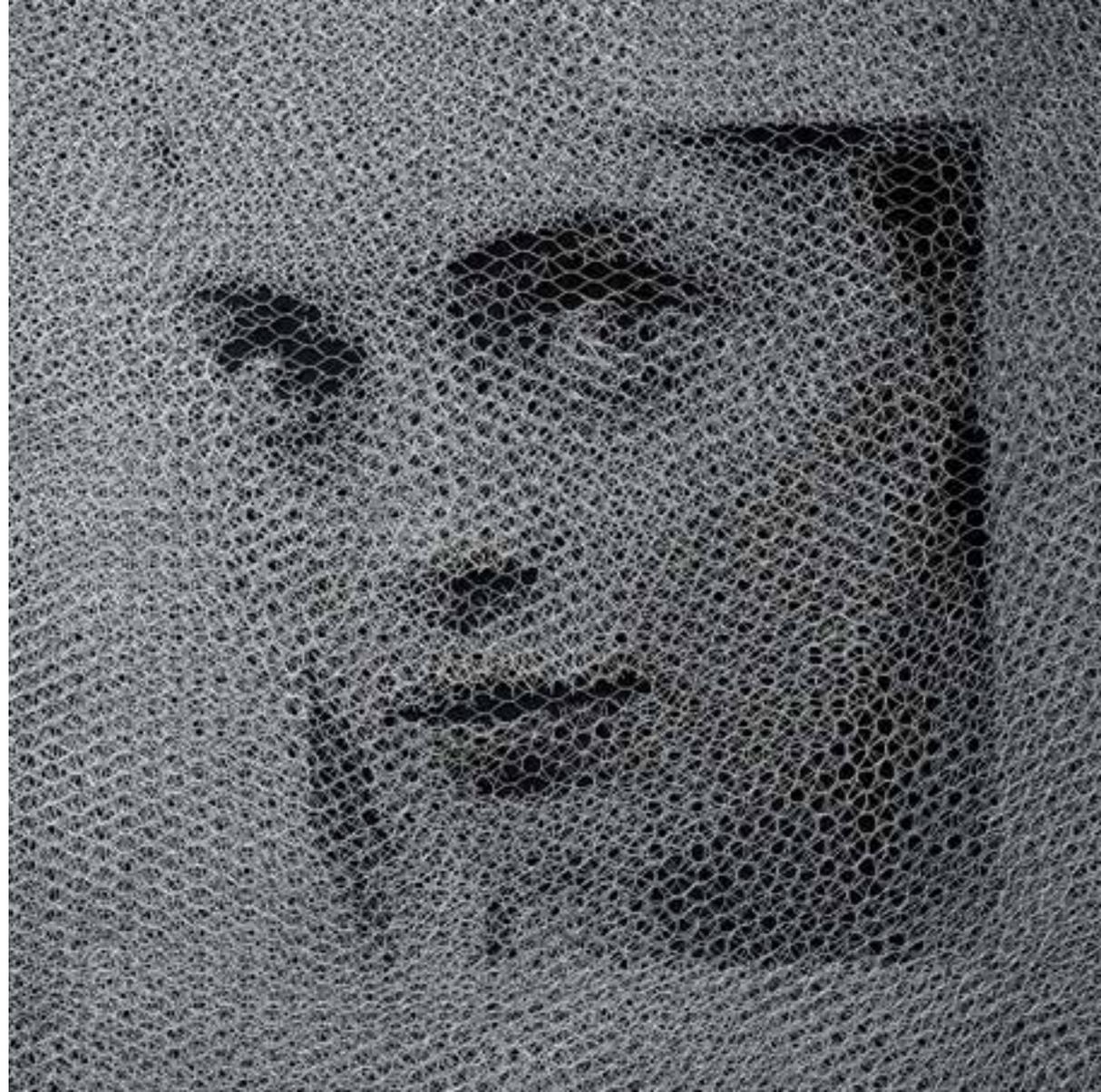
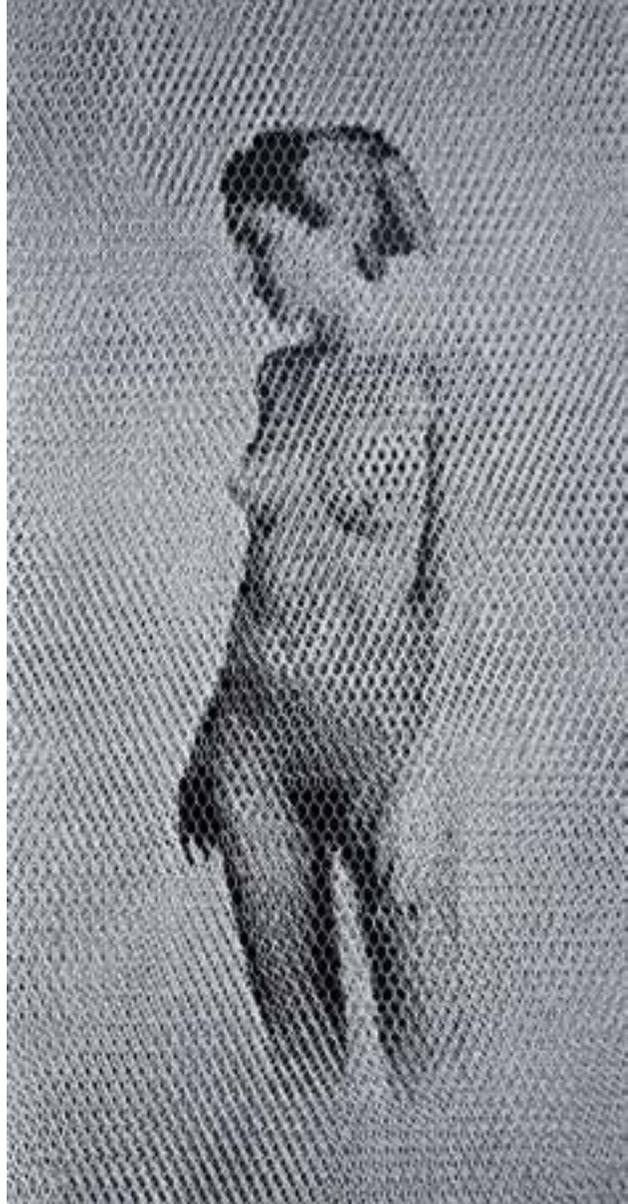


14

15









pag. 6

LARA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 80 x 80 cm
GT160120



pag. 7

ANASTASIA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 80 x 80 cm
GT160119



pag. 9

LAUREN
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 80 x 80 cm
GT160117

pag. 8

LINA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 100 x 100 cm
GT160118

pag. 10

LAETITIA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 80 x 80 cm
GT160116



pag. 11

LISA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

8 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 70 x 70 cm
GT160115

pag. 12

SUI HE
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 80 x 80 cm
GT160113



pag. 13

PETRA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 80 x 80 cm
GT160112

pag. 14

JEANE
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 95 x 95 cm
GT160111



pag. 15

ANNA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 140 x 70 cm
GT160110

pag. 16

LAURA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 92 x 92 cm
GT160109



pag. 17

GRACE
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 78 x 78 cm
GT160108

pag. 18

LUCREZIA
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 138 x 70 cm
GT160107



pag. 19

JANKE
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 93 x 93 cm
GT160106

pag. 20

PING-LAO
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 98 x 98 cm
GT160103



pag. 21

MESH
(Elementi per una
teoria della jeune-fille)
2016

10 reti in metallo, intagliate
a mano e sovrapposte a
fondale nero, 94 x 94 cm
GT160102

LA LEGGEREZZA DEL TULLE

di Mariateresa Cerretelli

Per la sua intensa e raffinata ricerca artistica, Giorgio Tentolini, classe 1978, artista concettuale, ha ottenuto riconoscimenti di alto livello tra i quali il Premio Rigamonti, il Premio Arti Visive San Fedele, il Premio Nocivelli, il primo premio assoluto a Paratissima, e diversi riconoscimenti nelle due edizioni di Arteam Cup. Il soggetto umano, la figura o il volto sono preponderanti nelle sue opere e la sua attività di illustratore e fotografo lo porta a lavorare con la trasposizione fotografica per cui l'immagine è elaborata digitalmente e riportata su vari supporti, dai materiali di origine naturale e primordiale come il legno e la carta, a materiali di origine industriale, come acetati, plexiglass e tulle.

M.C. Negli ultimi anni ha usato tanti materiali diversi spaziando tra molti mezzi espressivi. Il dato comune rimane quello di scavare nella forma, esplorando una sorta di quarta dimensione. Ma c'è da sottolineare la leggerezza del tulle che caratterizza gli ultimi lavori. Può spiegare il percorso che, dalle prime sculture, ai lavori su cartone, l'hanno portata a quel tessuto impalpabile che è il tulle?

G.T. I materiali sperimentati e amati nel corso degli anni rispondono alle diverse scelte tematiche e ai soggetti che via via catturano la mia attenzione oppure salgono spontaneamente dagli strati profondi della mia memoria e della mia immaginazione. La scelta del tulle ad esempio nasce dal desiderio di rappresentare la persistenza delle immagini che dal passato, come in un mare profondo, emergono sulla superficie del presente. È un aspetto importante che si sta smarrendo nella nostra epoca e nella nostra società. Il tulle è metaforicamente una sorta di setaccio che filtra la polvere dei giorni, delle icone, della storia, ne trattiene

l'anima di alcune e altre le trasforma.

M.C. Il soggetto umano, la figura e il volto sono decisamente preponderanti nelle sue opere rispetto al racconto della natura o delle città. Come mai?

G.T. Il corpo e il volto portano su di sé i segni del tempo, sono parti di una storia che emerge costantemente nel presente. L'ultima fase della ricerca si sta rivolgendo ai temi classici, raccontati attraverso la delicatissima tecnica di sovrapposizioni di strati di tulle monocromi ritagliati. Altri lavori invece riguardano le periferie urbane, anch'esse indagate attraverso il lavoro sul tulle. In altri casi è la natura, animale o vegetale a catturare la mia attenzione. Una natura mutevole e metamorfica, un'umanità in continuo movimento e trasmutazione, dentro e fuori dalla storia...

M.C. Non è facile definire il suo lavoro nel complesso. Si sente più pittore o scultore?

G.T. Non posso rispondere con una definizione univoca e precisa. Se di fatto la prima percezione dell'opera è bidimensionale, questa nasce dalla sovrapposizione di strati di materiale lavorato e quindi la componente tridimensionale potrebbe classificare i miei lavori in ambito scultoreo. Memore della magistrale lezione di Michelangelo Buonarroti agisco per "via di levare", togliendo materia impalpabile per fare emergere l'immagine in essa contenuta, leggera e mutevole. Mi piacerebbe definire allora queste opere come "sculture di luce" perché si compongono di diversi strati di materia e di livelli di chiaro-scuro... ognuna si presenta come una sorta di velatura o per meglio dire, di ri-velazione, tra pittura e scultura, tra presente e passato.

Wall Street International Magazine, 24 aprile 2014

LEGGEREZZA E PROFONDITÀ

di Ivan Quaroni

Corpi statuari, teste arcaiche, ritratti e architetture sono i soggetti delle opere di Giorgio Tentolini, in mostra alla galleria Colossi Arte Contemporanea di Brescia. Sono immagini che sembrano affiorare da ere antichissime, come fantasmi lattiginosi e evanescenti larve. Eppure, qui, le nebbie della Storia non c'entrano. C'entra, invece, il Tempo, unità di misura della costruzione di un'opera d'arte, ma anche della fruizione graduale dello spettatore. Sì, perché quello di Tentolini, già vincitore dei Premi Rigamonti, Nocivelli, Paratissima e Arteam Cup, è un lavoro meticoloso, che richiede tempo.

L'artista, infatti, prima fotografa i soggetti che gli interessano -soprattutto volti e corpi di amici o di statue classiche e pre-classiche- poi ne ricostruisce le forme sovrapponendo veli di tulle (ma anche di carta, di PVC, di acetati) come fossero campiture pittoriche, che incide pazientemente, strato dopo strato, fino a ottenere una forma compiuta, dotata di ombre e profondità.

Il risultato è straniante e allo stesso tempo sorprendente, perché solo avvicinandosi ai lavori di Tentolini, lo

spettatore può accorgersi che non si tratta di dipinti, ma piuttosto di sculture, di bassorilievi sottili e leggerissimi, elegantemente modellati in colori che spaziano dal bianco al nero. Sono opere dove la luce gioca un ruolo fondamentale, mettendo in risalto gli addensamenti di una materia aerea, quasi volatile, che cambia secondo la distanza del punto d'osservazione.

Tentolini è un artista concettuale, che mette a frutto le intuizioni delle ricerche ottiche e cinetiche, per interrogarsi sul rapporto delle immagini con il tempo e con la memoria. Due elementi che, come i suoi lavori, si formano attraverso successivi depositi, tracce e segni che, per essere intesi, richiedono una più lenta e meticolosa capacità di visione. Così, se l'artista ricostruisce la realtà, solo dopo averla filtrata, scomposta e analizzata, all'osservatore spetta il compito di compiere il procedimento inverso, di andare oltre la prima impressione, penetrando, così, fin nelle pieghe più profonde dell'immagine.

Ad Today, Condé Nast Edizioni, Milano, 7 febbraio 2014





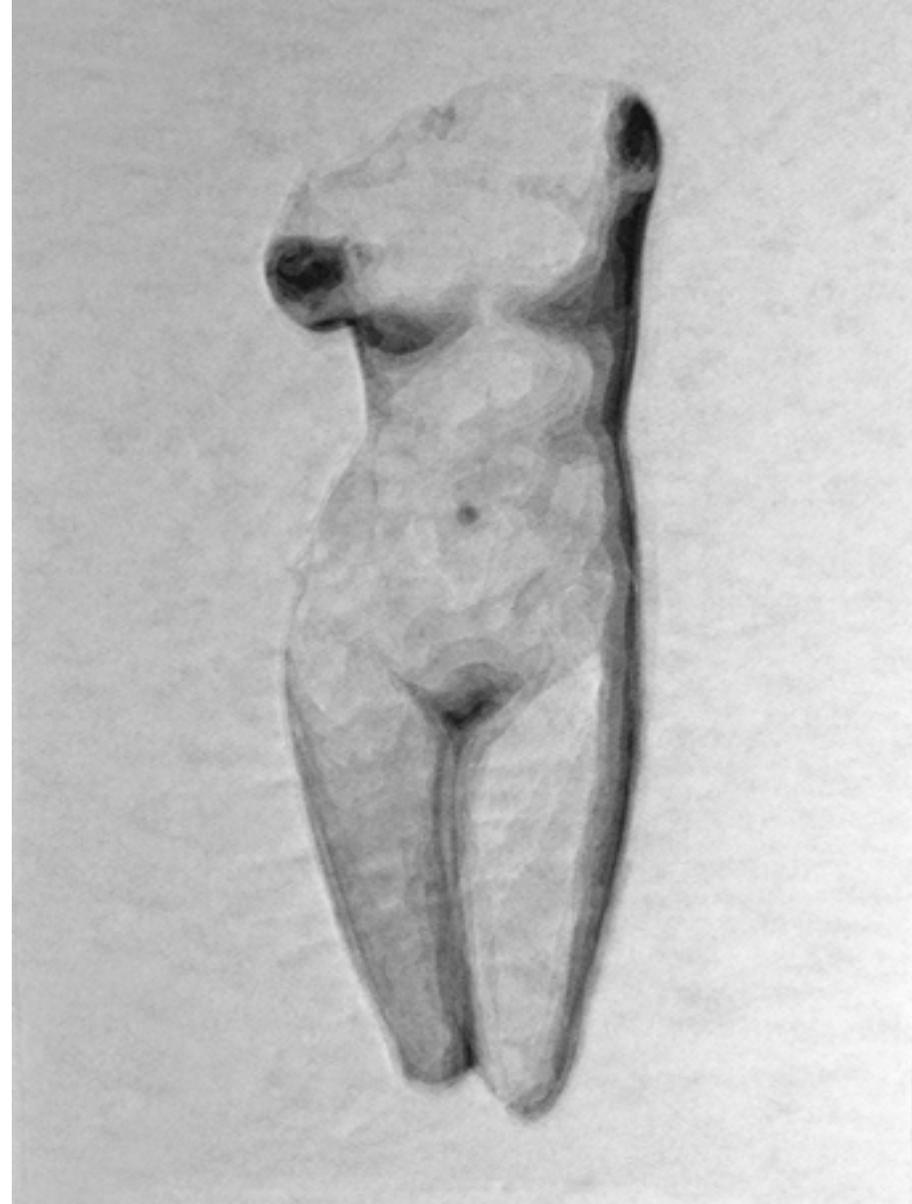
28



29

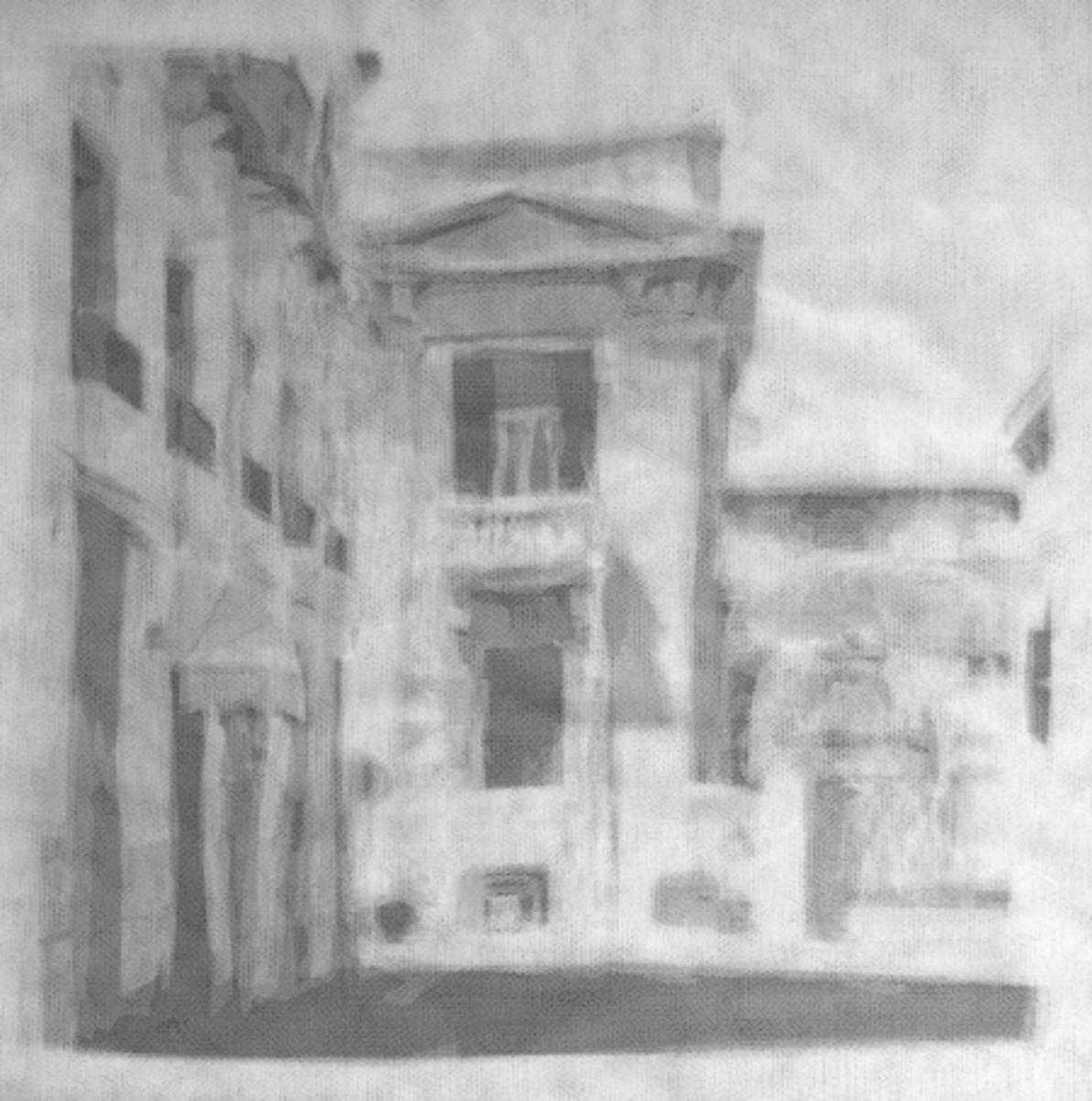


30



31



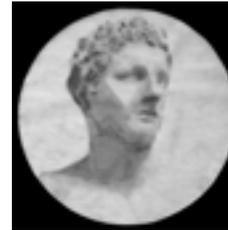


pag. 27

**MELEAGER
(Pagan Poetry)**

2014

14 strati in tulle bianco,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale nero
diametro 41 cm
GT140104



pag. 28

**APOLLO
(Pagan Poetry)**

2014

14 strati in tulle bianco,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale nero
diametro 41 cm
GT140105

pag. 29

**PROFILO DI ATLETA
(Pagan Poetry)**

2013

16 strati in tulle bianco,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale nero
diametro 41 cm
GT130123



pag. 30

**TORSO MASCHILE
(Pagan Poetry)**

2013

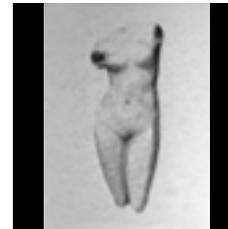
16 strati in tulle nero,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale bianco
58 x 42 cm
GT130126

pag. 31

**TORSO FEMMINILE
(Pagan Poetry)**

2013

16 strati in tulle bianco,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale nero
58 x 42 cm
GT130128



pag. 32

OPHELIA

2016

16 strati in tulle blu,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale bianco
100 x 50 cm
GT160101

pag. 33

**ABBANDONO
(Rivelazioni)**

2013

16 strati in tulle nero,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale bianco
59 x 42 cm
GT130121



pag. 34

**MESSINA, VIA
SOLFERINO (Periferie)**

2013

14 strati in tulle bianco,
intagliati a mano e
sovrapposti a fondale nero
42 x 42 cm
GT130108



HIC ET NUNC

di Laura Carnemolla e Claudia Francisetti

*Tutto è determinato da forze
sulle quali non abbiamo alcun controllo.*

Vale per l'insetto come per gli astri.

*Esseri umani, vegetali o polvere cosmica,
tutti danziamo al ritmo di una musica misteriosa,
suonata in lontananza da un pifferaio invisibile.*

Albert Einstein

In astronomia la congiunzione è la configurazione planetaria che si determina quando due astri hanno la stessa longitudine visti dal centro della Terra.

Un fenomeno piuttosto normale, che si ammanta però di fascino e mistero quando riguarda stelle o pianeti la cui ultima congiunzione risale a svariati anni passati, tanto remota nel tempo e nello spazio da suggerirsi capace di determinare avvenimenti straordinari che sconvolgono la vita di molte persone. Giorgio Tentolini, artista cremonense, vincitore del premio come Miglior Artista durante la scorsa edizione di *Paratissima*, elabora questa suggestione, fissando lo sguardo su profili sconosciuti, immobilizzati non nell'atto straordinario, ma nell'istante che lo precede.

Attimi anonimi, spesso privi di particolare tensione, appartenuti a persone qualunque, folle intrappolate inconsapevolmente nel medesimo destino, a cui l'artista restituisce fattezze intagliate minuziosamente, facendole emergere da strati di rete bianca. Sagome sospese che evocano quei pochi secondi ancora vitali che anticipano la strage del 14 luglio 2016 a Nizza, così come gli attentati di Bruxelles e Parigi. Il terrorismo travolge la vita, immobilizza lo scorrere del tempo e annulla

la distanza dalle guerre che imperversano da anni in Medio Oriente ed è così che, in un momento, Parigi ed Aleppo si rassomigliano fino a confondersi. La Siria distrutta, costellata di crateri, i colori vibranti di un tempo resi polverosi ed impastati, i poderosi palazzi delle città ora fragili come carta. L'opera di Giorgio Tentolini, sebbene abbia una sensibilità della forma di matrice classica, raccoglie lo stimolo romantico della rovina per evocarne la decadenza epica. Si delinea così uno spazio di silhouettes inquietanti, congelate in materie diverse ma percorse dalle stesse vigorose scariche di luce, corpi e rovine in un unico scenario sincronico dello spaziotempo.

L'istante che precede l'ennesimo bombardamento o l'arrivo del camion, il lungomare di Nizza come i palazzi e le strade di Kobane coesistono ad opera dell'artista, in un qui ed ora, che si manifesta inesorabile e crudele, in ogni tempo e luogo.

testo realizzato in occasione della mostra personale,
a cura di Laura Carnemolla e Claudia Francisetti,
svoltasi a Torino Esposizioni, nel contesto della rassegna
di arte contemporanea *Paratissima 2016*



BOULEVARD VOLTAIRE 50 PARIS (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160123

38



ALEPPO (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160130

39



SYRIA (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160128

40



ALEPPO - SYRIA (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160122

41



ALEPPO - AIN JALUD SCHOOL (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160121

42



MAALBECK STATION BRUSSELS (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160126

43



PROMENADE DES ANGLAIS (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160127

44



HOMS (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160124

45



KOBANE (HIC ET NUNC)

2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160125

46



YEMEN (HIC ET NUNC)

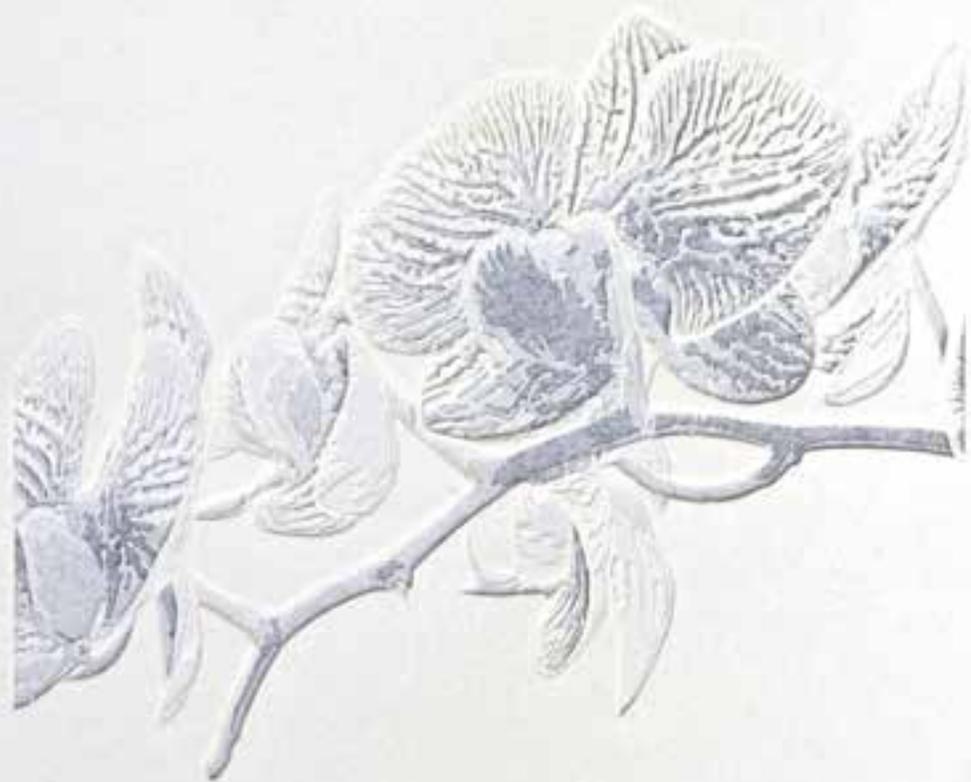
2016

5 fogli di carta pergamena bianca, intagliati
e sovrapposti a fondale nero, 18 x 26,7 cm
GT160129

47



NICE - 14|07|2016_22:25 (HIC ET NUNC)
2016
rete in fibra bianca intagliata a mano
e sovrapposta a fondale nero, serie di 3, diametro 72 cm cad.
GT160131 - GT160132 - GT160133









56

pag. 50

NIPPONISMI #2

2017

7 fogli di carta pergamena
bianca, intagliati e sovrapposti
a fondale nero, 21 x 21 cm
GT170102

pag. 52

NIPPONISMI #3

2017

7 fogli di carta pergamena
bianca, intagliati e sovrapposti
a fondale nero, 21 x 21 cm
GT170103

pag. 54

NIPPONISMI #6

2017

7 fogli di carta pergamena
bianca, intagliati e sovrapposti
a fondale nero, 21 x 21 cm
GT170106

pag. 56

NIPPONISMI #5

2017

7 fogli di carta pergamena
bianca, intagliati e sovrapposti
a fondale nero, 21 x 21 cm
GT170105



pag. 51

NIPPONISMI #1

2017

7 fogli di carta pergamena
bianca, intagliati e sovrapposti
a fondale nero, 21 x 21 cm
GT170101

pag. 53

NIPPONISMI #4

2017

7 fogli di carta pergamena
bianca, intagliati e sovrapposti
a fondale nero, 21 x 21 cm
GT170104

pag. 55

NIPPONISMI #7

2017

7 fogli di carta pergamena
bianca, intagliati e sovrapposti
a fondale nero, 21 x 21 cm
GT170107

Opere realizzate in occasione della mostra collettiva, *Eterne stagioni*.
Corrispondenze poetiche tra antichi byōbu giapponesi e artisti contemporanei,
a cura di Matteo Galbiati, Palazzo del Monferrato, Alessandria, febbraio 2017.

57

BIOGRAFIA

Giorgio Tentolini nasce a Casalmaggiore (Cr), 1978. La sua formazione avviene nell'ambito delle Arti Grafiche presso l'Istituto d'Arte Toschi di Parma e prosegue con il conseguimento del diploma in Design e Comunicazione presso l'Università del Progetto di Reggio Emilia. Dall'esperienza professionale di grafico e fotografo deriva la sua concezione dell'immagine secondo un approccio analitico che la vede stratificarsi in "livelli", piani della visione per poi ricomporsi in un'ideale totalità complessiva, come compenetrazione di elementi schematici a livello percettivo che, nell'evoluzione del suo percorso artistico, diventeranno studiate incisioni su strati di materiali impalpabili come il tulle, le reti in pvc, la carta ed, infine, le reti in metallo.

Da qui nasce, nel 2003-2004, quella sperimentazione sul percorso costruttivo dell'immagine tramite l'accostamento e la sovrapposizione dei suoi elementi costitutivi, rielaborata digitalmente per studiarne i punti di luminosità: fisionomie e anatomie, colte dall'impressione fotografica di partenza, vengono ricostruite, dapprima, tramite proiezioni sovrapposte di volti in rapida successione (*Talkingheads*), poi di stampe laser su plexiglass di diversi volti (*Genomi*) dalla cui stratificazione, emerge un'identità nata dall'assommarsi di varie fisionomie, unificate nella memoria; in seguito, dal 2006, Tentolini stratifica i loro livelli chiaroscurali imprimendoli come ombre con stampe laser su strati di vari materiali, come il legno, suddiviso in listelli (*Sufi*) o l'acetato (*Sconosciuti*): talvolta i pixel si ingigantiscono in scultorei mosaici tridimensionali, altre volte, la scansione dell'immagine rarefatta di una quercia in listelli di acetato pare sedimentata nella temporalità dei cicli naturali (*Querce*, 2007). Già nel 2004 il progetto *Supplications*, basato sulla percezione dell'anima tramite una summa di visioni parziali del corpo, riceve una menzione speciale per la *Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean* di Napoli del 2005.

Genomi è il primo progetto di Tentolini a varcare i confini nazionali per essere esposto, per volontà del curatore Paul Malone, alla Tara Bryan gallery di Londra, nel 2006, dove l'artista si stabilisce nel 2007 per approfondire la sua ricerca sull'approccio analitico alla visione. Dall'amicizia con Malone scaturiscono le collettive alla Punt WG Gallery di Amsterdam nel 2007 e alla APT Gallery di Londra nel

2008, per poi approdare, nel 2008-2009, alla S&G Arte Contemporanea di Berlino. Qui espone *Querce*, *Genomi*, *Sufi* in occasione della mostra *Viewpoint* nel 2008 e, in occasione della mostra *States of Flux*, nel 2009, il progetto *Supplications* e l'installazione *Giuba Esplorato*, realizzata imprimendo sagome di indigeni su listelli in legno e acetato, per la mostra *Confini* al Palazzo Pigorini di Parma nel 2006, oltre a *NET1* (2009), dove, dall'intreccio dei moduli traforati in una rete in pvc, come terminazioni nervose o capillari, affiora la sagoma di un uomo, strutturata dalla luce, che perde, in questa rete di interconnessioni sociali, la sua individualità. A Berlino, nel 2008, espone anche personaggi (*Unknowns*, 2007), anime che appaiono come istanti nel frastuono comunicativo della società contemporanea, configurandosi come misteriose, ineffabili presenze, stratificate nelle profondità della carta, incisa fino agli strati più impalpabili, diretta derivazione delle sagome umane (*Unknown*, 2007), dei soggetti naturali (*Erbe*, 2007) e degli scorci urbani (*Out*, 2007) impressi nel plexiglass con un'attenta scansione dei livelli di luminosità. L'artista si apre così alla sperimentazione di un nuovo materiale: la carta.

Dopo che il progetto *Kairos/Kronos*, realizzato nel 2007, viene selezionato per la *Biennale d'Europa e del Mediterraneo di Bari* del 2008, l'opera di Tentolini acquisisce un'ancora maggiore visibilità internazionale che lo porta ad esporre alla Gift Gallery di Londra nel 2010 un'altra sagoma di uomo scolpito nelle maglie di una rete in pvc (*NET2*, 2010). Il progetto *Kairos/Kronos* rappresenta un punto di svolta perché definisce quelle che saranno le coordinate del linguaggio espressivo di Tentolini: dall'accurata sovrapposizione di incisioni su strati di reti metalliche emerge la tridimensionalità della figura di un danzatore sempre in volo, quello rappresentato da Lisippo della mitologia greca, simile al danzatore di sufi dell'omonimo precedente progetto; il suo movimento è intrappolato dalle reti che ne scandiscono gli attimi nel corso del tempo, il tempo dilatato, il *Kronos*, mentre la struttura dei listelli in legno lo inserisce in un tempo definito, oggettivo, il *Kairos* dei greci. Emerge un tema cruciale nella ricerca di Giorgio Tentolini: l'immagine stratificata nel tempo, attimi, memorie che riemergono dal suo inesorabile scorrere.

Nel 2011, gli *Unknowns* vengono esposti presso il Palazzo della Pilotta di Parma, in occasione della personale *Pilot(t)ami*, accanto a scenari di architetture diroccate (*Extra muros*, 2010). Da questa ricerca sull'impalpabilità di un materiale

etereo come la carta, scaturisce anche la serie delle *Giovani foglie* (2013) delicati ritratti naturalistici (dei quali uno si trova attualmente nelle collezioni del MuSa di Salò) e le sagome umane colte in attimi di vita quotidiana dei *Blind Running/Pure Morning* (2010) che vengono inseriti da Lóránd Hegyi, direttore artistico del Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne, all'interno del progetto di esposizione itinerante *Promenade* che tocca, oltre a Parma (dove espone Tentolini), le tappe di Palermo, Sarajevo, Budapest, Tel Aviv, Valencia, Belgrado, Bratislava, Atene, Pirano, Dubrovnik e Saint-Étienne.

Nel 2012 Tentolini si aggiudica il *Premio Rigamonti*, nell'ambito del *Premio Arti Visive San Fedele* di Milano con *L'uomo che cammina*, iconografia tratta da Giacometti e Pelizza Da Volpedo, labile traccia disincarnata che avanza in un movimento di riscatto, estratta dalla sovrapposizione di tre reti in pvc; nello stesso anno vince il *Primo Premio Assoluto* nell'ambito della IV Edizione del *Premio Nocivelli* con lo stesso soggetto che prende forma, questa volta, grazie ai livelli di luce impressi nella sovrapposizione di fogli di carta per creare una "stratigrafia", dove essi si accumulano come strati geologici tramite il concatenamento di varie forme modulate dall'artista. Con le *Stratigrafie* l'artista raggiunge l'apice della sua ricerca sull'immagine immersa nella stratificazione del tempo, iniziata con il progetto *Kairos/Kronos*. Nello stesso anno, vince il *Premio San Fedele* con i *Dendromorfismi*: qui riconfigura l'albero della vita di Dürer incidendolo su una rete in pvc di 50 metri e imprimendone con la grafite un effimero dettaglio su un rotolo di carta, a simboleggiare la caducità delle cose, la ciclicità della vita, richiamata dagli strati della carta. Sempre nel 2012, l'immagine dell'apostolo Paolo si ricompone in un mosaico tridimensionale strutturato in tessere di cartone da imballaggio nell'opera esposta presso la Galleria San Fedele, *Oltre l'approdo*, richiamando l'attimo in cui egli recupera la vista dopo la folgorazione. L'opera è attualmente conservata nella collezione permanente del MAR di Ravenna, dopo essere stata richiesta dai curatori della mostra *Eccentrico Musivo. Young Artists and Mosaic*, come esempio di innovativa reinterpretazione della tecnica del mosaico nell'arte contemporanea.

Dal 2012 al 2014 la sua ricerca si va affinando focalizzandosi in particolare su vari soggetti e paesaggi che riaffiorano dalle stratificazioni del tulle come labile traccia immateriale dagli abissi del tempo, talvolta delineati da elementi schematici, moduli rettangolari

delineati dall'incrocio di scotch di carta (*Tapes*, 2014 e *No places*, 2015); ritratti di giovani donne, autoritratti e nudi maschili (*Underneath*, 2013), delicati nudi femminili colti in attimi quotidiani (*Rivelazioni*, 2013), costellazioni (*Stimmung*, 2014), busti e volti della statuarica classica (*Pagan Poetry*, 2014), senza mai perdere di vista il tema arboreo delle *Querce* suddivise in listelli di carta bianca o delle conformazioni naturali dei gasteropodi (*Nautilus*, 2013). Nel 2016, in occasione della personale *Iconoclastie* presso la Galleria San Fedele di Milano torna a confrontarsi con l'iconografia dei capolavori dell'arte andati perduti, trasfigurandoli in sagome intangibili, memorie immateriali che evocano, nelle sedimentazioni delle strisce di carta, nelle pagine intagliate, negli strati di tulle una bellezza immemorabile che non esiste più, se non come labile ricordo. Queste sagome sono della stessa consistenza immateriale dei paesaggi urbani devastati dagli attentati terroristici e dalla guerra in Medio Oriente come in Occidente, incisi nella carta della serie *HIC ET NUNC*, esposta nell'omonima personale dedicatagli nel contesto della rassegna di arte contemporanea *Paratissima 2016*, della quale è stato vincitore nel 2015. Così Tentolini annulla la distanza spazio-temporale degli eventi, unificandola nella dimensione eterea ed eterna della memoria, dove Aleppo si avvicina a Parigi, dove ciò che rimane della folla che si accalcava sulla Promenade des Anglais di Nizza la notte dell'attentato sono i profili delineati nella rete in pvc delle opere *Nice 14|07|2016_22:25*.

L'ultima direzione della ricerca artistica di Tentolini, che da sempre utilizza materiali dalla consistenza impalpabile come il tulle o la carta, è rappresentata dalla serie *Elementi per una teoria della jeune-fille*, dove i tratti somatici di giovani donne emergono dalla sovrapposizione di tagli realizzati nella rete metallica; un nuovo filone espressivo che gli ha fruttato il Premio Speciale del Contest Internazionale di Artisti *Arteam Cup 2016*, in occasione del quale ha esposto presso il Palazzo del Monferrato di Alessandria.

Nel 2017, dalla lucentezza dei bagliori metallici delle reti che si condensano nei suoi ritratti, Tentolini torna ad incidere le venature e le ramificazioni di piante come le orchidee nelle lievi profondità degli strati di carta pergamena delle opere della serie *Nipponismi*, con una meticolosità che evoca la delicata raffinatezza dell'arte orientale.

di Guendalina Belli

PRINCIPALI ESPOSIZIONI:

2017

- *Iconoclastie*, personale, a cura di Matteo Galbiati, Spazio Aperto, Galleria San Fedele, Milano
- *Eterne stagioni*, a cura di Matteo Galbiati, Palazzo del Monferrato, Alessandria

2016

- Acquisizione da parte del Museo MuSa di Salò (BS) dell'opera *Populus Alba*
- *Tango, tarante, assenzio e recenti oblii*, Per Capita Arte Contemporanea, Carpi (MO)
- *Giuditta. Antichi e Nuovi Ritratti di Donne tra Grazia e Giustizia*, a cura di Almerico Brancaccio e Vito Ardito, Galleria Vento Blu, Polignano a Mare (BA)
- *HIC ET NUNC*, personale, a cura di Laura Carnemolla e Claudia Francisetti, svoltosi nell'ambito di *Paratissima Torino 2016*, Torino Esposizioni

- *Arteam Cup 2016*, a cura di Antonio D'Amico, Matteo Galbiati, Anna Lisa Ghirardi, Kevin McManus, Diego Santamaria e Livia Savorelli, mostra artisti selezionati, Palazzo del Monferrato, Alessandria – vincitore del *Premio Speciale Arteam Cup*, *Premio Speciale Punto sull'Arte* e del *Premio Speciale Residenza "Sugar in Art" - Figli di Pinin Pero*

- *Shakespeare. La sostanza dell'uomo*, a cura di Guendalina Belli, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

- *C9 | Arte a Corte a Settembre 2016*, mostra a cura di Tiziana Severi Arte Contemporanea, con la collaborazione di Giorgia Beltrami, Corte Ospitale di Rubiera (RE), nell'ambito del progetto *LAND | Emilia*, a cura di Francesca Baboni e Stefano Taddei

- *I Materiali della Pittura*, a cura di Davide Sarchioni, Il Frantoio, Capalbio (GR)

- *In principio è la Terra*, a cura di Matteo Galbiati e Kevin McManus, Forte di Gavi (AL)

- Rielaborazione e realizzazione delle pergamene per il conferimento del titolo onorifico di "Professore ad Honorem dell'Università di Parma" a Peter Greenaway, Valter Mainetti e Gian Paolo Dallara

- *Giorgio Tentolini. EX TEMPORE*, a cura di Matteo Galbiati, Tiziana Severi Arte Contemporanea, Rubiera (RE), mostra personale dedicatagli come vincitore del *Premio Speciale Tiziana Severi Arte Contemporanea*, assegnato in occasione del *Premio Arteam Cup 2015*

- *Alcyonacea*, a cura di Stefani Cognata, Work in progress Coworking Bologna, Art City White Night, Bologna

- *Hit Parade*, a cura di *Paratissima Torino*, Mauto. Museo Nazionale dell'Automobile, Torino

2015

- *Artefiera Bologna*, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

- *Hit Parade*, a cura di *Paratissima*, Mauto. Museo Nazionale dell'Automobile di Torino
- *Luca. Scienza cinema arte*, a cura di Cristina Casero e Jennifer Malvezzi, Palazzo del Governatore, Parma

- *Fragments*, a cura di Azra Bijedic e Stefania Spinazzola, *Paratissima11 - Ordine o Caos?*, Torino Esposizioni - *Vincitore Primo Premio Assoluto, migliore opera esposta*

- *Arteam Cup 2015*, a cura di Luca Bochicchio, Antonio D'Amico, Matteo Galbiati, Anna Lisa Ghirardi e Livia Savorelli, Officina delle Zattere, Fondamenta Nani, Dorsoduro 947, Venezia – vincitore del *Premio Speciale Tiziana Severi Arte Contemporanea*

- *I defend Gala 2015*, a cura di Melissa Proietti e Raffaella A. Caruso, mostra organizzata a supporto delle iniziative del RFK Center for Justice and Human Right Europe, Tunnel Riva, Port Ercole, Principato di Monaco

- *Prospettive diverse*, a cura di Marco Goi, Palazzo Ducale, Sabbioneta (MN)

- *Oltre la vita*, a cura di Angelo Zanella, Palazzo della Fondazione L'Arsenale, Iseo (BS)

2014

- *Artefiera Bologna*, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

- *I Have a Dream*, a cura di Melissa Proietti e Raffaella A. Caruso, Palazzo Reale, Milano, mostra organizzata a supporto delle iniziative del RFK Center for Justice and Human Right Europe

- *Eccentrico Musivo. Young Artists and Mosaic*, a cura di Linda Kniffitz e Daniele Torcellini, MAR. Museo d'Arte della Città di Ravenna - acquisizione dell'opera *Oltre l'approdo* nella collezione permanente del museo

- *CARTART*, a cura di Claudia Majavacchi, Museo Pier Maria Rossi, Berceto (PR)

- *HOSIO*, a cura di De Primera, mostra personale in occasione della presentazione della *Spring Summer Collection 2015 - Hosio*, Palazzo Ricasoli, Firenze

- *Art Vilnius*, Lituania; *Art Athina*, Atene, Grecia

- *AstroLAB. A Playful Interpretation of Themes Astronomical*, a cura di Paul Malone e Nicola Rae, APT Gallery, Londra

- *Incontri al museo. Dialoghi al presente con l'arte contemporanea*, a cura di Ilaria Margutti, Museo Civico Sansepolcro (AR), installazione *Studio su Maria e sull'Angelo*

- *La profondità dell'immagine*, personale, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

- *Figura Acqua. La forma dell'acqua*, a cura di Pino Diecidue, Alessia Locatelli e Maria Rosa Pividori, Spazio Ex-Fornace, Milano

2013

- *Artefiera Bologna*, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

- *Rassegna Internazionale d'Arte Città di Bozzolo. Premio Don Primo Mazzolari*, a cura di Gloria Bianchino, Sala Civica, Bozzolo (MN),

- *Incorporea*, personale, a cura di Maria Rosa Pividori, Galleria 10.21, Milano

- *Forwart. Luca sul futuro*, a cura di Ilaria Bignotti e Annamaria Gallo, Performedia, Milano

- *AAF. Affordable Art Fair*, Gruppo 24 Ore, Milano, Colossi Arte Contemporanea, Brescia

- *Alle soglie dell'apocalisse*, a cura di Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati, Daniele Astrologo e Andrea Dall'Asta SJ, Galleria San Fedele, Milano

2012

- *La Vita Ferma*, a cura di Nico Sandri, Palazzo Carlotti, Garda (VR)

- *Delle Dissonanze – This is not propaganda. Collezione Antonio Stellatelli*, a cura di Nico Sandri, Palazzo della Ragione, Verona

- *...il naufragar m'è dolce in quest'arte. Formedolci*, a cura di Antonella e Daniele Colossi, Sala Alabardieri, Palazzo Comunale, Cremona

- *Premio Nocivelli. IV Edizione*, a cura di Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati ed Elisabetta Modena, Parco Nocivelli e Chiesa della Disciplina, Verolanuova (BS), Accademia di Santa Giulia, Brescia – *Vincitore 1° Premio Sezione Scultura, categoria over 25 - Primo Premio Assoluto*

- *E quindi uscimmo a riveder le stelle - Il viaggio. Premio Arti Visive San Fedele*, a cura di Daniele Astrologo e Ilaria Bignotti, Chiesa di S. Remigio, Parodi Ligure (AL)

- *E quindi uscimmo a riveder le stelle - Il viaggio. Premio Arti Visive San Fedele 2011/12*, a cura di Andrea Dall'Asta S.I., Daniele Astrologo, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti, Kevin McManus, Michele Tavola, Galleria San Fedele, Milano – *Primo Classificato Premio Rigamonti*

- *Donna Contemporanea*, a cura di Nico Sandri, Palazzo della Ragione, Verona

- *Perpetuum Mobile*, a cura di Valter Rosa, Museo Diotti, Casalmaggiore, (CR)

- *Pilot(t)ami!*, a cura di Gabriella Gallo e Jennifer Malvezzi, promossa dal Dipartimento dei Beni Culturali e dello Spettacolo dell'Università di Parma, Ala dei Contrafforti, Palazzo della Pilotta, Parma

2010

- *Compendia*, a cura di Zulfqar Ali, Gift Gallery, Londra

- *Oltre lo Specchio*, a cura di Elisabetta Modena, Castello dei Pico Mirandola, Modena
- *Erased Wall*, Berlin ConcerArt, Berlino

- *DériveLab: Project 2*, a cura di Nicola Rae, The Centre for Creative Collaboration (C4CC), Londra

- *Promenade Project. Travelling Exhibition Project*, a cura di Lóránd Hegyi, Galleria delle Colonne, Parma

2009

- *States of flux*, a cura di Andriana Gonzales, S&G Arte Contemporanea, Berlino

2008

- *Viewpoint*, a cura di Adriana Gonzales, S&G Arte Contemporanea, Berlino
- *The 13th Edition of the Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean*, a cura di BJCEM, Fiera del Levante, Bari

- *Perpetuum Mobile*, a cura di Paul Malone e Nicola Rae, AZarts, APT Gallery – Art in Perpetuity Trust, Londra

- *Punto 15*, a cura di Valerio Dehò e Vanja Strukelj, Palazzo Pigorini, Parma

2007

- *Anima Vagula Blandula*, personale, a cura di Valter Rosa, Museo Diotti, Casalmaggiore (CR)

- *Il Giuba Esplorato*, personale, Palazzo Forti, Sabbioneta (MN)

- *Primavera 2007*, a cura di Els van der Graaf e Rody Luton, Punt WG Gallery, Amsterdam

2006

- *Confini*, a cura di Maria Luisa Pacelli e Vanja Strukelj, Archivio Giovani Artisti di Parma e Ferrara, Palazzo Pigorini, Parma

- *Primavera 2006*, a cura di Paul Malone, Tara Bryan Gallery, Londra

2004

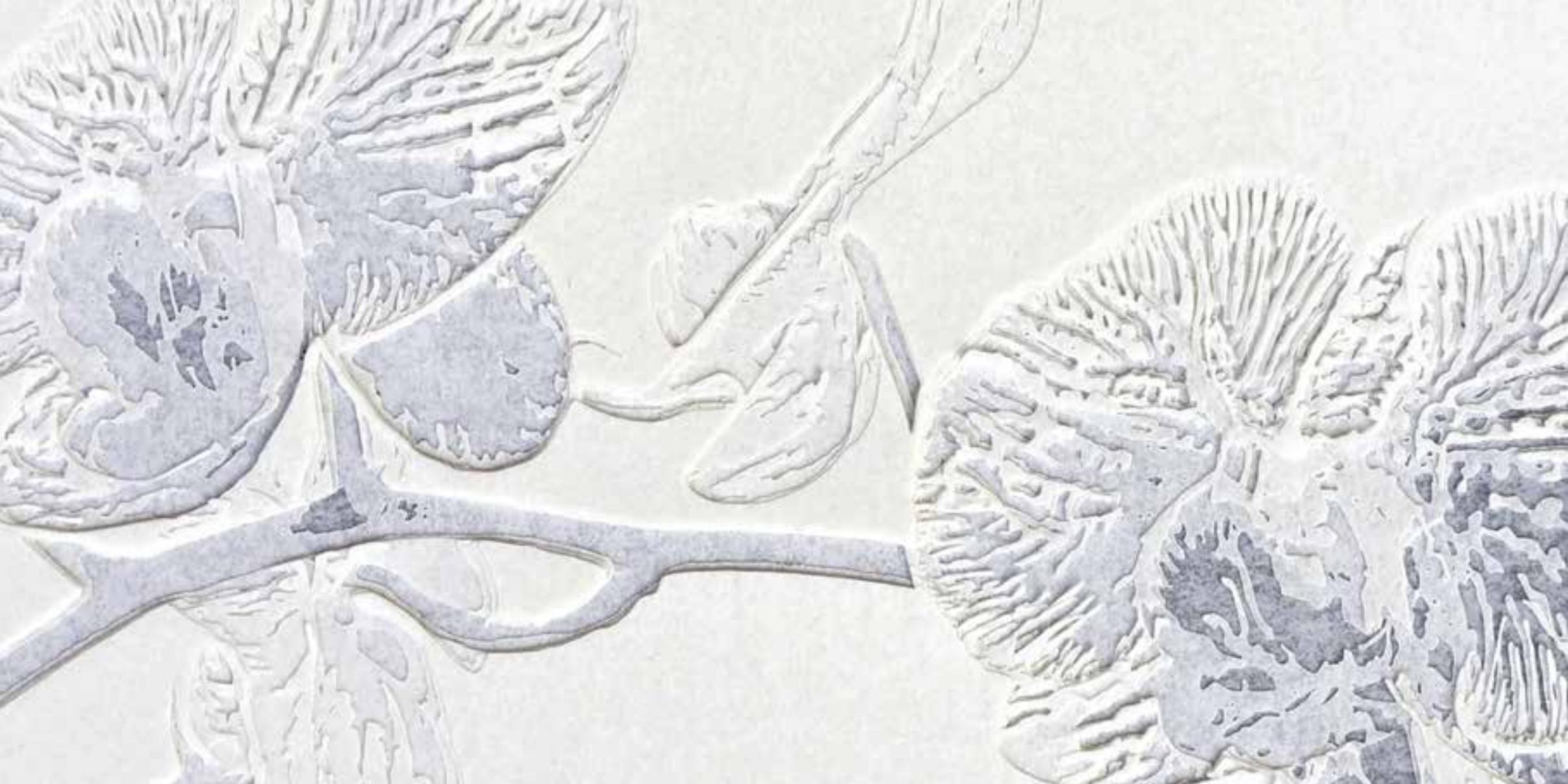
- *Biennale Internazionale di Ferrara*, Sale dell'Imbarcadere, Castello Estense, Ferrara
- *Menzione speciale per la selezione The 12th Edition of The Biennial of Young Artists from Europe and the Mediterranean*, a cura di Vanja Strukelj, Archivio Giovani Artisti di Parma

- *La Palestra di Accademo*, a cura di Marco Nereo Rotelli, Fondazione Marenostrum, Attraversarte Cremona e Accademia Santa Giulia di Brescia, Isola della Palmaria, La Spezia

- *Alfabeto di Luca*, videoproiezione sulla facciata del Comune di Cremona

2003

- *Chimere in città*, a cura di Davide Galli, Galleria Ricci Oddi, Piacenza



GIORGIO TENTOLINI OFF WHITE

da un'idea di

ANTONELLA e DANIELE COLOSSI

testi di

LAURA CARNEMOLLA
MARIATERESA CERRETELLI
CLAUDIA FRANCISSETTI
ANNA LISA GHIRARDI
IVAN QUARONI

catalogo a cura di

GUENDALINA BELLI

Finito di stampare nel mese di febbraio 2017
da Arti Grafiche Favia S.r.l.



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
GALLERIE
D'ARTE
MODERNA E
CONTEMPORANEA